



Comune di Cattolica

Provincia di Rimini



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 743 DEL 29/09/2014

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014. PAA 2014 - OBIETTIVO N. 2 "IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI - AREA GIOVANI E DIPENDENZE)". APPROVAZIONE PROGETTO "GIOVANI" ANNO 2014-2015: ACCERTAMENTO ENTRATE ED ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA.

CENTRO DI RESPONSABILITÀ'
SETTORE 04

SERVIZIO
UFFICIO POLITICHE GIOVANILI

DIRIGENTE RESPONSABILE
Claudia Rufer

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la deliberazione n. 36 del 19/05/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di Previsione 2014-2016 e il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.);

RICHIAMATA la deliberazione G.C. n. 134 dell'11 agosto 2014, ad oggetto: “L. 328/00 -L.R. 2/03 Distretto di Riccione. Piano di Zona 2009 -2011 – Proroga per il Biennio 2013-2014. Approvazione del Programma Attuativo Biennale 2013-2014 – Approvazione Programma Attuativo Integrativo 2014”;

CONSIDERATO che il progetto “Giovani” dei Comuni di Cattolica e San Giovanni in Marignano è parte integrante del P.A.A. 2014 - Obiettivo n. 2 “Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari – Area Giovani e Dipendenze)”;

DATO ATTO che la succitata deliberazione G.C. n. 134/2014 demandava a successivi atti dirigenziali per l'approvazione dei singoli progetti di cui al P.A.A. 2014;

RICHIAMATA la successiva deliberazione G.C. n. 148 del 17/09/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, recante: “Proroga della convenzione con l'associazione “Sergio Zavatta” ONLUS di Rimini per la prosecuzione del progetto “Giovani” - PAA 2014 presso il Centro Giovani di Cattolica”, con la quale è stata approvata la proroga di n. 1 anno della Convenzione Rep. n. 68 del 14/11/2013, in vigore con l'Associazione “S.Zavatta” ONLUS di Rimini, per la realizzazione del progetto “Giovani” - P.A.A. 2014 dal 01.12.2014 al 30.11.2015;

DATO ATTO che con la surrichiamata deliberazione G.C. n. 148/2014 si demandava a successivo atto del Dirigente del Settore 4 l'assunzione dell'accertamento e dei relativi impegni di spesa necessari per la realizzazione del progetto;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione della proposta progettuale esecutiva per la realizzazione del Progetto “Giovani” - P.A.A. 2014 presentata dall'Associazione “Sergio Zavatta” ONLUS di Rimini con nota prot. n. 029282 dell'11/09/2014, all'interno della quale si prevede un costo totale invariato rispetto all'anno 2013 pari ad Euro 20.000,00;

RITENUTO infine di dover procedere all'accertamento delle entrate previste ed all'imputazione della spesa sui capitoli di pertinenza del Servizio “Politiche Giovanili” dell'Ente per un importo complessivo pari ad Euro 20.000,00;

VISTI:

- il D.lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il D.lgs. n. 165/2001 e ss. mm.;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

D E T E R M I N A

- 1) - di approvare la proposta esecutiva per la realizzazione del Progetto “Giovani” - P.A.A. 2014 presentata dall'Associazione “Sergio Zavatta” ONLUS di Rimini con nota prot. n. 029282 dell'11/09/2014, all'interno della quale si prevede un costo totale complessivo invariato rispetto all'anno 2013 pari ad Euro 20.000,00;
- 2) - di dare atto che il costo complessivo per la realizzazione del progetto “Giovani” ammonta ad Euro 20.000,00, di cui Euro 12.250,00 quale quota di contribuzione a carico del Comune di Cattolica ed Euro 7.750,00 quale quota di finanziamento a carico della Regione Emilia -Romagna (Fondi Piano di Zona – anno 2014);
- 3) - di accertare la somma di Euro 3.875,00 quale acconto pari al 50% del finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna destinato al Comune di Cattolica per la realizzazione del progetto “Giovani” (Piano di Zona – P.A.A. 2014) sul cap. 270.000 “Contributi regionale per progetto Giovani del Piano di Zona” (U. cap. 4750.002) del Bilancio 2014 – codice SIOPE n. 2304;
- 4) - di procedere all'accertamento della somma restante di Euro 3.875,00 (saldo 50% del finanziamento Piano di Zona 2014) sempre sul medesimo capitolo 270.000 del Bilancio 2015 – codice SIOPE n. 2304;
- 5) - la spesa complessiva di Euro 20.000,00 farà carico come segue:
 - quanto ad Euro 12.250,00 (quota a carico del Comune) sul capitolo di spesa 4750.003 “Contributi e trasferimenti ad associazioni per realizzazione progetti nell'ambito delle politiche giovanili” del Bilancio 2014 – codice SIOPE n. 1572;
 - quanto ad Euro 3.875,00 (I acconto finanziamento PdZ) sul capitolo di spesa 4750.002 “Contributi e trasferimenti per progetti di prevenzione delle devianze giovanili” (E. cap. 270) del Bilancio 2014 – codice SIOPE n. 1572;
 - quanto ad Euro 3.875,00 (saldo finanziamento PdZ) sempre sul medesimo capitolo n. 4750.002 del Bilancio 2015 – codice SIOPE n. 1572;
- 6) - di dare altresì atto che, in riferimento alla Legge n. 136/2010, l'Associazione “Sergio Zavatta” ONLUS sarà obbligata al rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi ed effetti dell'art. 3, comma 7, di detta legge e che da parte della medesima Associazione dovranno essere presentate le dichiarazioni di attivazione dei rispettivi conti correnti dedicati;
- 7) - di individuare nella persona di: Barbara Bartolucci – Servizio Politiche Giovanili la responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente determinazione.

Del presente atto verrà data comunicazione ai seguenti uffici:

SERVIZI FINANZIARI

UFFICIO POLITICHE GIOVANILI

ESECUTIVITA'

La determinazione sarà esecutiva a partire dalla data di attestazione di regolarità contabile che sarà allegata quale parte integrante.

Cattolica lì, 29/09/2014

Firmato

RUFER CLAUDIA MARISEL / ArubaPEC S.p.A.

Atto prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)

PROGETTO CENTRO GIOVANI - COMUNE CATTOLICA

FINALITA' – OBIETTIVI GENERALI

PROMOZIONE: intervenire influenzando in modo positivo sulla qualità della vita giovanile, promuovendo cultura, salute e socializzazione.

PREVENZIONE: intervenire su situazioni di disagio personale o sociale che possono favorire l'instaurarsi di situazioni di disadattamento e di devianza giovanile.

Aggregare l'utenza giovanile proponendo diverse esperienze ed instaurando relazioni significative in uno spazio alternativo ad altri luoghi di incontro (il bar, il parco, la sala giochi...) è la premessa fondamentale per riuscire a raggiungere obiettivi più specifici quali:

- **Aggregare l'utenza giovanile proponendo diverse esperienze ed instaurando relazioni significative** in uno spazio alternativo ad altri luoghi di incontro (il bar, la panchina, la sala giochi...);
- Intercettare giovani che non sono in carico ai servizi ma che presentano forme di disagio di vario tipo;
- Fornire un ambiente in cui i ragazzi possano trovare **ascolto e sostegno**;
- Promuovere **opportunità ed esperienze**, con lo scopo di stimolare l'entusiasmo e la curiosità, al fine di ampliare gli interessi e gli orizzonti intellettuali, favorendo la crescita, l'autonomia e l'auto-organizzazione dei giovani;
- Ridurre e interrompere eventuali comportamenti auto-distruttivi attraverso la ricostruzione di **nuove relazioni con gli adulti** (educatori) e l'offerta di opportunità espressive e comunicative dove sperimentare modelli di comportamento diversi da quelli acquisiti;
- Svolgere un **lavoro di ri-orientamento alla scuola e al lavoro** tramite attività di consulenza, orientamento al lavoro, alla scuola, alla formazione professionale e un'azione di monitoraggio per l'accompagnamento nelle scelte future;
- Ricostruire quel **rapporto affettivo e di fiducia che è andato in crisi con il mondo adulto** (le agenzie formative come scuola e famiglia), recuperarne il disagio e interrompere in seconda battuta i comportamenti direttamente collegati all'uso e abuso di sostanze e alcool;
- Promuovere forme di **integrazione per i giovani immigrati** (anche di 2^a generazione); in particolare quelli a maggior rischio di emarginazione sociale e devianza, favorendone l'integrazione con i ragazzi italiani;
- Sensibilizzare i giovani rispetto ai valori della **legalità, giustizia e lotta alle mafie**;
- **Sensibilizzare i giovani rispetto ai temi e alle pratiche di riuso, riutilizzo e autoproduzione** finalizzate alla promozione di uno stile di vita sostenibile;
- Promuovere e diffondere una **cultura della cooperazione** sia nazionale che internazionale;
- Offrire opportunità socializzanti ed espressive (**sala prove**).
- Fungere da **osservatorio** delle problematiche collegate al mondo giovanile.

- **Creare una rete con i Servizi e le Associazioni del territorio.**

IL CENTRO DI AGGREGAZIONE

Destinatari

Il Centro dovrà essere aperto a tutti i ragazzi di età compresa dai 13 ai 29 anni e ad un'utenza eterogenea per provenienza, etnia, cultura, religione. Questa diversità si ritrova anche nelle difficoltà e nei problemi che i giovani portano e nella modalità di esprimerli.

Ciò comporta un continuo confronto su questioni importanti, quali l'integrazione e la conoscenza reciproca.

Per frequentare il Centro dovrà essere chiesto ai ragazzi il rispetto di almeno tre regole fondamentali: *No droga, No violenza, No razzismo.*

I giovani devono trovare in questo spazio la possibilità di esprimersi e divertirsi in maniera sana e sono chiamati a essere protagonisti e non passivi fruitori di servizi e attività pensate su di loro e non con loro. Per questo l'aspetto della comunicazione e del dialogo, anche intergenerazionale, dovrà essere particolarmente curato affinché si creino le condizioni per stabilire rapporti significativi con i coetanei e con gli educatori.

Una particolare attenzione sarà rivolta a sviluppare interventi a favore delle seconde generazioni di migranti in Italia. Infatti, l'integrazione delle seconde generazioni non soltanto rappresenta una tappa cruciale dei fenomeni migratori, ma è anche un importante fattore di cambiamento sociale per le società riceventi.

Le seconde generazioni - con riferimento ai figli degli immigrati presenti in Italia, dove sono nati o hanno compiuto almeno una parte della loro scolarizzazione o formazione professionale - costituiscono una categoria sociale molto importante: devono mediare tra culture diverse e spesso hanno difficoltà a trovare modelli con cui identificarsi, il che può talvolta suscitare in loro un senso di frustrazione e di tensione.

La gran parte degli adolescenti immigrati presenti, è nata nel Paese d'origine ed è giunta in Italia ad un certo punto della vita.

Migrare nell'adolescenza comporta dunque anche una frattura nella propria storia personale, la rottura di legami affettivi consolidati, un vissuto di regressione dovuto alla perdita di competenze e di saperi, al venir meno dell'autonomia; la necessità di riprogettare il proprio futuro in un contesto differente ed estraneo. Il vivere in bilico tra due mondi culturali diversi può dar luogo a fenomeni di sincretismi, mentre, in altri casi, se esso non è adeguatamente gestito, può portare all'adozione di comportamenti marginali e devianti. I ragazzi che vivono un'esperienza di migrazione in età adolescenziale devono infatti aggiungere, ai turbamenti ed agli squilibri tipici di questa fase della vita, tutte le difficoltà che questo cambiamento comporta.

Molte possono essere le reazioni degli adolescenti immigrati rispetto al nuovo contesto: da un lato la soluzione che può essere definita resistenza culturale, termine che sottolinea un atteggiamento di chiusura e rifiuto nei confronti della lingua e della cultura della società d'arrivo e il tentativo del ragazzo straniero di fare riferimento quasi esclusivamente alla lingua e al bagaglio culturale d'origine. Anche le relazioni con i coetanei tendono ad esistere quasi esclusivamente con i connazionali.

All'altro estremo si trova invece la soluzione legata al processo di assimilazione, quindi ad una adesione totale ai modelli e alla cultura d'accoglienza, con un contemporaneo rifiuto per la lingua e gli atteggiamenti d'origine.

Accanto a queste soluzioni se ne pone una terza che si può definire della marginalità, che sembra molto presente tra i ragazzi stranieri. Sono coloro che non si sentono di appartenere a nessuna delle due culture e che si collocano passivamente nei confronti di

entrambe. Sembra che di fronte a proposte di 'etnicità' ambigue e contraddittorie, nel giovane finisca per prevalere la confusione.

La realizzazione dunque di "buone pratiche" destinate a questa fascia di età deve tener conto delle criticità proprie della migrazione in età adolescenziale e della necessità di costruire condizioni positive di inclusione e di scambio interculturale. Si tratta dunque di elaborare e mettere in pratica metodologie innovative ed efficaci, adeguatamente flessibili e personalizzate, che sappiano valorizzare le risorse, le capacità e le esperienze dei giovani coinvolti, garantendone protagonismo nelle scelte.

Il progetto Centro Giovani Cattolica intende realizzare interventi significativi indirizzati ai giovani che abitano il territorio promuovendo offerte formative, percorsi di specializzazione, di inclusione sociale, di acquisizione di una più elevata coscienza civica tra i giovani e di accompagnamento al lavoro: il progetto propone un percorso indirizzato a ricostruire la "catena di senso" che lega l'individuo al contesto, un cammino indirizzato a "conoscere", "apprendere", "interagire" e "sentirsi utili".

Nel realizzare queste azioni il progetto interviene anche sulla dimensione della valorizzazione e visibilità del tema sociale dell'immigrazione.

Il progetto presentato:

- si colloca all'interno di una cornice progettuale più vasta e organica di promozione di percorsi di inclusione sociale, partecipazione e valorizzazione delle culture delle giovani generazioni.
- sviluppa un'azione di valorizzazione e inclusione dei giovani di "seconda generazione" attraverso l'incontro tra pari e l'incontro intergenerazionale e interculturale.
- rinforza una progettualità complessiva per i giovani, completando e sviluppando la parte relativa ai giovani immigrati.
- può contare su risorse, strumenti, spazi, know-how, contatti e partnership già a disposizione (scuole, associazioni, gruppi informali...).

Inoltre all'interno del presente progetto gli educatori avranno il compito di promuovere le pari opportunità intese come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale.

Durante questi anni, complice anche la crisi economica e sociale, siamo quotidianamente venuti a contatto con ragazzi/e che si trovano in una condizione di non impiego lavorativo e nemmeno di formazione scolastica. Quest'ultima avvenuta per abbandono preventivo oppure per impossibilità di accedere a percorsi di formazione professionale avendo superato l'età massima per l'iscrizione.

Con questi ragazzi/e, indicati come NEET ("Not in Education, Employment or Training"), è già iniziata una relazione proficua in questi ultimi anni e abbiamo notato che lo strumento del tirocinio formativo e orientativo offre maggiori possibilità di inserimento nel contesto societario dando un maggior empowerment ai soggetti coinvolti e allontanandoli da possibili contesti di devianza.

Rispetto a questo fenomeno è importante sottolineare la stretta collaborazione tra gli educatori dei centri giovani e gli orientatori/docenti dei corsi IFP del Centro di Formazione Professionale Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini. Nello specifico la collaborazione tra queste due realtà evita una maggior dispersione scolastica in una triplice direzione:

- i minori che si presentano presso i centri giovani fuori dai circuiti scolastici vengono indirizzati dagli educatori verso i corsi di formazione professionale;
- ragazzi/e che frequentano sia la scuola che i centri giovani ed esprimono un desiderio di terminare preventivamente il percorso formativo, grazie alla relazione

con gli educatori e tra gli educatori e i docenti scolastici, si riesce a mettere in atto strategie per evitare l'abbandono.

- ragazzi maggiorenni fuori da ogni percorso scolastico e lavorativo che frequentano i centri giovani, spesso vengono indirizzati dagli educatori ad iscriversi a corsi di formazione per adulti gratuiti presso la Fondazione En.A.I.P.

MODALITÀ E METODOLOGIA UTILIZZATA

La metodologia che la nostra Associazione sperimenta da anni nei centri di aggregazione giovanile è il modello della *Cogestione* che è a metà strada fra l'autonoma scelta dei ragazzi e la presenza degli educatori nel comune rispetto di alcune regole fondamentali (all'interno del centro non si può far uso di alcuna droga e alcool, non devono aver luogo azioni violente, non si devono esprimere forme di razzismo di alcun tipo) oltre alle norme della convivenza civile e degli impegni assunti.

La vita nel centro aggregativo si sviluppa all'insegna della condivisione e della gestione partecipata della struttura, sia nel momento di fare delle scelte comuni o nell'attivarsi per la risoluzione di un problema, sia nella responsabilità delle mansioni (gestione delle sale, dei progetti, turni pulizia, ecc.).

Considerata l'eterogeneità della realtà degli adolescenti e valutati i problemi di convivenza che inevitabilmente si instaurano, la scelta metodologica applicata è quella di prevedere un momento comune: l'*assemblea periodica*. A tale appuntamento sono invitati a partecipare tutti i ragazzi; è questo il luogo deputato al confronto, alla presentazione delle proposte e delle iniziative e soprattutto alla risoluzione dei problemi, stimolando la discussione e lo scambio delle opinioni.

È in questo ambito che vengono prese tutte le decisioni inerenti la vita del Centro e dove vengono riportate le problematiche sorte durante la vita del centro (nuove proposte, andamento dei corsi e dei laboratori, difficoltà di relazione tra i ragazzi).

Altri momenti fondamentali per la vita del Centro possono essere le esperienze socio-relazionali: feste, uscite e campeggi.

I campeggi (in strutture residenziali), normalmente della durata di tre giorni, aiutano il consolidarsi del gruppo e soprattutto i singoli ad inserirsi più facilmente in un tessuto di nuove conoscenze. L'autogestione dell'esperienza pone i ragazzi di fronte a responsabilità concrete che necessitano di una presa in carico di impegni e responsabilità nei confronti degli altri. L'esperienza residenziale consente al ragazzo/a di sperimentarsi e sperimentare le relazioni in un modo diverso rispetto a quello abituale. Il trovarsi in un contesto differente permette di rivedere situazioni, magari difficili, rielaborandole e cogliendo aspetti e ricchezze che normalmente non "risaltano" e facilita il consolidarsi dei legami sia tra i ragazzi sia con gli educatori.

Per gli operatori sono tutti momenti privilegiati di osservazione indispensabili per approfondire i canali di comunicazione con i giovani.

LA FIGURA DEL COORDINATORE

Il Coordinatore assicura un costante monitoraggio quantitativo e qualitativo del progetto e delle criticità più significative emerse, rispetto agli obiettivi, garantendo un rapporto costante con la direzione dell'Associazione e con il Servizio Politiche Giovanili dell'Ente.

A questo riguardo si impegna a:

- gestire gli aspetti organizzativi e logistici connessi al progetto;
- monitorare lo stato di avanzamento delle azioni, rispetto alla tempistica e al budget;
- essere punto di congiunzione tra gli educatori/operatori coinvolti nel progetto;

- supportare la valutazione di nuove proposte di attività e di eventuali riformulazioni;
- controllare l'andamento dei costi rispetto al preventivo per ogni voce di spesa;
- realizzare l'attività di valutazione partecipata con gli altri educatori;
- gestire il processo di riprogettazione, qualora ne sussistano le condizioni;
- controllare sul regolare utilizzo del centro e delle attrezzature in dotazione e di segnalarle tempestivamente al Servizio Politiche Giovanili;

LA FIGURA DELL'EDUCATORE – L'EQUIPE

I ragazzi scoprono nell'equipe degli educatori/operatori un gruppo di persone fortemente motivate e coordinate tra loro, disposte all'ascolto e pronte ad offrire qualsiasi forma di sostegno venga loro richiesto, dall'ascolto al colloquio psicologico, dalla ricerca di un impiego alla formazione scolastica, dalla soluzione non violenta dei conflitti alla scoperta di percorsi creativi ed appaganti. L'equipe ha il ruolo di "facilitatore dei percorsi di crescita" e lo scopo di aiutare i giovani nella formazione di un io autonomo, gratificato e ben inserito nel tessuto sociale.

Per riuscire a svolgere tali compiti gli educatori si pongono in atteggiamento di ascolto, di accoglienza e di accompagnamento nei confronti dei ragazzi guidati dalla consapevolezza che la loro figura deve risultare chiara e flessibile. Il ruolo da assumere non è quello di genitori o di referenti istituzionali, ma è fondamentale creare un legame di fiducia e di affetto per poter divenire per questi giovani delle persone con cui si possono condividere situazioni quotidiane, successi e insuccessi, problemi familiari, dubbi, delusioni amorose e problemi ben più nascosti. Divenire in sintesi un punto di riferimento. Crediamo possa essere fondamentale questo tipo di rapporto per intervenire significativamente nel processo educativo, attivare un possibile cambiamento cercando motivazioni e alternative per una crescita interiore e una vita sociale soddisfacente.

Particolare attenzione da parte dell'Equipe degli educatori è rivolta ai ragazzi che i servizi sociali del territorio inviano e che provengono da vissuti problematici o vivono una situazione di profonda solitudine e isolamento.

RISORSE UMANE:

L'Equipe operativa per la gestione del CAG di Cattolica sarà composta da:

- 1 coordinatore con Laurea Magistrale in Scienze della Formazione "Formazione e Cooperazione".
- 2 educatori qualificati con Laurea Triennale in Scienze della Formazione "Educatore Sociale".
- 1 operatore/tutor con esperienze nell'ambito della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo che sarà impegnato nei percorsi laboratoriali e di servizio orientamento alla scuola e al lavoro;
- 1 operatore per le attività serali;
- 1 consulente psico/pedagogico (psicologo e psicoterapeuta) in possesso di Laurea in Psicologia con compiti anche di supervisione servizio e di consulenza;
- docenti per formazione operatori;
- eventuali tirocinanti in convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione sede di Rimini.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus, pur già destinando a questo progetto un'equipe di educatori con formazione universitaria educativa pregressa, ritiene importante la formazione continua come momento indispensabile per mantenere vive l'accrescimento di competenze e una maggiore consapevolezza e preparazione per poter rispondere ai bisogni che emergono dalle realtà sociali ed in particolare dai giovani.

A questo proposito ha già predisposto un percorso di formazione per gli educatori/operatori per l'anno 2014/2015 che lavorano nei Centri giovani e unità di strada, su temi che verranno identificati dall'equipe a seconda delle situazioni emergenti provenienti dalla gestione del CAG.

Gli educatori e gli operatori del Centro giovani di Cattolica saranno inseriti in questo percorso formativo senza caricare il progetto di costi aggiuntivi.

LA SUPERVISIONE

La supervisione è un momento fondamentale sia per l'approfondimento delle dinamiche interne del gruppo degli educatori, sia per un confronto su come porsi e su quali strategie educative attuare con i giovani che frequentano il centro vedendo nella figura del supervisore un occhio esterno all'equipe.

A carico del progetto sarà garantita una volta al mese una supervisione per l'equipe operativa del Centro con un esperto psicoterapeuta.

LE ATTIVITÀ / OPPORTUNITÀ

All'interno del Centro verranno organizzate, diverse attività di laboratorio che si configurano come occasioni che aiutano i ragazzi ad esprimersi e a crescere nelle relazioni. Esse sono pensate seguendo idealmente una suddivisione in tre macro aree:

- *Area espressiva*: comprende, per esempio, corsi musicali (basso, batteria, chitarra, percussioni e sala prove sempre attiva), graffiti, corsi teatrali, hip-hop, tornei di calcetto, biliardino, ping-pong, ecc.;
- *Area comunicativa*: campeggi, scambi giovanili con altri Centri, cineforum e tutto ciò che può accrescere e migliorare la possibilità di esprimersi e ascoltare altri punti di vista;
- *Area lavorativa*: attivazione corsi e laboratori professionalizzanti (fotografia, informatica, produzione di brani musicali, ecc.) con l'obiettivo di un accrescimento delle competenze personali; inoltre azione di ponte con i centri di formazione professionale del territorio.

Altre attività significative possono essere le feste/manifestazioni – eventi organizzati in collaborazione con altre agenzie del territorio sui temi della pace, del razzismo e della legalità; in quest'ottica la partecipazione alla *Marcia della pace Perugia-Assisi il 19 Ottobre 2014* e alla *Giornata della Memoria e dell'Impegno organizzata dall'Associazione Libera a Bologna il 21 Marzo 2015*. Attività come queste dovranno essere precedute o saranno seguite da un percorso di sensibilizzazione alle tematiche proposte.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

A) attività pomeridiane

Il Centro prevederà come tipo di apertura per 10 mesi come richiesto da bando (vedi art. 4 allegato B):

Giorno	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Orario	15:00-18:00	15:00-18:00	15:00-18:00		15:00-18:00
Educatori Presenti	2	1	1		2

Le attività previste saranno di:

- Socializzazione e comunicative;
- recupero scolastico in particolare per giovani immigrati, anche, in collaborazione con i Centri di formazione professionale e le scuole del territorio;
- espressione artistica, dando la possibilità di utilizzare la sala prove;
- integrazione in particolare per giovani immigrati.

Va aggiunto che diversi sono i ragazzi stranieri anche di seconda generazione (della zona sud di Rimini) che frequentano il Centro di formazione professionale Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini sia nelle sedi di Rimini che di Morciano; sarà nostro compito contattarli e successivamente inviarli presso il Centro di Cattolica per il recupero scolastico, per l'integrazione e l'orientamento extrascolastico.

B) attività serali

Il centro sarà aperto anche durante alcuni giorni della settimana con un operatore per 10 mesi per:

- attività di sala prove;
- feste, concerti, ecc.;

C) campeggi e attività svolte al di fuori del Centro

Il Centro sarà punto di aggregazione e di riferimento anche per attività da effettuare al di fuori di esso come:

- Campeggi che verranno organizzati assieme ad altre realtà giovanili della Provincia con una utenza vicina a quella dei ragazzi/e del Centro Giovani di Cattolica (Centro Giovani RM25, Casa Pomposa, ecc.) con la cadenza di una o due volte all'anno;
- Uscite ludico-ricreative sul territorio (parchi avventura, parchi giochi, strutture sportive, uscite nautiche, ecc.);
- Manifestazioni di interesse culturale e sociale (marcia per la Pace Perugina-Assisi il 19 Ottobre 2014, giornata della Memoria e dell'Impegno a Bologna il 21 Marzo 2015)

D) coinvolgimento del territorio e lavoro di rete e interscambio con realtà e progetti legati ai giovani

Come già avvenuto in questi anni, obiettivo del Centro è quello di attivare una relazione organica con il territorio in cui è inserito, sia per quel che riguarda le attività socio-educative e ludico-artistiche rivolte ai giovani, sia per quel che riguarda l'integrazione con il mondo adulto attraverso opportunità esplorative del mondo del lavoro.

Iniziato già dal 2014, porteremo avanti una attività di collaborazione con l'Associazione "Cattolica per la Scuola" che prevederà degli incontri serali di Cineforum su temi importanti per l'adolescenza (bullismo, legalità, famiglia, ecc.).

Come sta già avvenendo per il 2014, anche per l'anno 2015 abbiamo partecipato al **bando regionale DGR 656-2012** con il progetto intitolato "GxG² *Giovani per Giovani alla seconda*" con l'obiettivo di rendere i ragazzi/e che frequentano il Centro protagonisti attivi e positivi dei contesti e della società in cui vivono. Il progetto, ancora in fase di approvazione, oltre all'associazione capofila Alternoteca, l'Ass. Sergio Zavatta Onlus e i Comuni di Cattolica, San Giovanni e Riccione, vedrà coinvolti i seguenti soggetti: Cooperativa Sociale Il Millepiedi (Centro Giovani Ex Macello San Giovanni in Marignano), Riccione WEB RADIO, Libera, APS Cattolica per la Scuola, APS Music Machine, Associazione Ilaria Alpi e Radio Icaro.

Tra le azioni previste:

- Azione 1. Educativa di strada con realizzazione di documentazione foto-video.
- Azione 2. Realizzazione di laboratori sulla legalità nelle terze medie in collaborazione con Libera e con APS Cattolica per la Scuola. Cineforum ed eventuale uscita finale su un bene confiscato in regione.
- Azione 3. Partecipazione ad una settimana di Volontariato e formazione nei beni confiscati alle mafie, durante il periodo di Estate Liberi.
- Azione 4. Promozione e conoscenza, attraverso la WEB RADIO, presso il territorio di riferimento di tutte le attività/esperienze realizzate dai ragazzi che sono state descritte nelle azioni precedenti.

Grazie alle collaborazioni con le associazioni del territorio, negli ultimi due anni nella giornata di venerdì, abbiamo ospitato all'interno della struttura data in gestione dal Comune di Cattolica, il servizio di *Infopoint* assegnato all'Associazione Alternoteca. Il servizio, portato avanti da personale competente con esperienza presso il Centro per l'Impiego, aiuta nella ricerca di lavoro per i giovani e potrà essere un ottimo collante con l'azione di orientamento al lavoro proposto da questo progetto.

E) attività non a carico del progetto: Centro di aggregazione come spazio polivalente

La nostra Associazione ritiene che lo spazio del centro giovani possa diventare nel tempo uno spazio polivalente per offrire opportunità diverse al territorio e pertanto si rende disponibile, qualora ce ne sia la necessità, per l'organizzazione di:

- Attività espressive, ricreative ed artistiche promosse da altre agenzie o realtà del territorio;
- Attività di formazione, riunioni, convegni, ecc.;
- Attività di laboratorio;
- Attività di integrazione e recupero scolastico per immigrati ;
- Attività aggregative, ludico ricreative, con fasce di utenza giovanile provenienti dal disagio psico-sociale del territorio;
- Formazione di volontari;
- Formazione per i genitori.

Queste attività verranno concordate sempre e preventivamente con il Servizio Politiche Giovanili del Comune di Cattolica senza che le stesse intralcino le normali attività previste dal progetto.

In caso di concessione di utilizzo delle strutture del centro viene fatto firmare un apposito modulo per la gestione del centro.

Piano Finanziario
Preventivo di Dettaglio - 01/12/2014 - 30/11/2015

Macro - Voce	Voce	Descrizione	Parametro				
			ore	€			
B	1 - Preparazione	B1.1	Indagine preliminare di mercato				
		B1.2	Ideazione e progettazione intervento				
		B1.3	Pubblicizzazione intervento				
		B1.4	Selezione e orientamento partecipanti				
		B1.5	Elaborazione Materiale didattico e FAD				
		B1.6	Formazione personale				
			Totale Preparazione			-	
	2 - Realizzazione	B2.1	Docenza (collaboratori senior)				
			Docenza (collaboratori junior)				
		B2.2	Docenze di sostegno				
		B2.3	Attività laboratoriali/attività esterne	100	13,00	1.300,00	
		B2.4	Spese legate ad Utenti/Partecipanti				
		B2.5	Esami				
		B2.6	Utilizzo locali				
		B2.7	Attrezzature/laboratori			1.000,00	
		B2.8	Materiali di consumo per attività			1.350,00	
		B2.9	Educatori		650	13,00	8.450,00
	Educatori		300	15,00	4.500,00		
	B2.10	Visite e Transnazionalità (campeggi, uscite, ecc.)			700,00		
			Totale Realizzazione			17.300,00	
	3 - Diffusione dei risultati	B3.1	Realizzazione eventi di comunicazione				
		B3.2	Redazione e pubblicazione contenuti divulgativi				
			Totale Diffusione dei risultati			-	
	4 - Direzione e Valutazione	B4.1	Direzione, coordinamento, segreteria tecnica		80	15,00	1.200,00
		B4.2	Formazione/supervisione		15	19,00	285,00
		B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario e Rendicontazione		20	20,00	400,00
			Totale Direzione e Valutazione			1.885,00	
5 - Oneri Figurativi	B5.1	Mancato reddito					
	B5.2	Apporti in natura					
	B5.3	Personale pubblico figurativo					
		Totale Costi figurativi			-		
		TOTALE COSTI DIRETTI DI PROGETTO			19.185,00		
C	Costi indiretti di funzionamento	C1	Costi indiretti di funzionamento/utenze		815,00		
				Totale Costi indiretti di funzionamento	815,00		
			TOTALE GENERALE COSTI PROGETTO			20.000,00	